



Main Menu

Home(News):

- Home
- News
- AvantGo
- Submit News
- Stories Archive
- Search
- Topics
- Reviews
- Previews film (in French)

Members :

- Members List
- Your Account
- Private Messages
- Users Journal
- WebMail

Community :

- Gallery
- Forums
- Feedback
- Sign Guestbook
- View Guestbook
- Recommend Us
- Events Calendar
- Chat
- Internet Radio
- Internet TV
- Translator

Web Links

- Select -

Stats :

- Statistics
- Top 10
- Surveys

Documentations :

- Sections
- Content
- FAQ
- Encyclopedia

L'Amore degli insorti (di Franco Senia)

exaequo writes "

Succede, succede che non ti aspetti. Perlomeno, non te aspetti così.

Leggi una breve recensione su giornale, e il libro ti incuisce Cerchi, allora,

una scheda dell'editore su internet che ti conferma a proposito della storia di un probabile scampato alla polizia e ai pentiti, uno dei tanti a contare oltre il numero dei seimila finiti in carcere in quegli anni. Uno di quelli che "l'ha fatta franca"! Poi, sulla scheda, vedi, e segui, il rimando ad un "url". Un link che porta a leggere le parole di pino cacucci a proposito di una storia il cui titolo è preso da una frase in un racconto di erri de luca.

Leggi tutto, avidamente, fino a toccare quasi con mano la "volontà di possesso" del libro in questione. Così esci e lo compri, il libro, e cominci a leggerlo. E non ti riesce di non continuare a leggerlo, fino alla fine. Ogni pagina, ogni frase come un colpo di lametta sulla carne. Tagli che fanno sanguinare, e il sangue scorre per dare colore e visibilità al nostro oramai invisibile.

Ma è l'unico modo che ci è rimasto per farci raccontare la nostra storia!

Per raccontarla, di modo che anche gli altri sappiano, senza che per questo "si debba pretendere che un'intera generazione si umilia al punto di gettare via il proprio passato, per vederlo scorrere nelle fognature dei salotti televisivi".

Tagli nella carne, fino alla domanda finale, formulata a chiare lettere - "potevate imboccare un'altra strada?". Senza risposta, forse.

E in mezzo tutto il resto. Tutto. Tutto quanto. Da carrero bianco ai brindisi alla morte di calabresi. "Le scelte condivise, e quelle non".Tutte.

La musica, anche: gli stormy six che suonano e cantano la morte del



admin's

Related Links

- More about administrator
- News by caronte

Most read story about administrator:
No music No dance No future (WAR!)

Article Rating

Average Score: 0
Votes: 0

Please take a second and vote for this article:

★★★★★

★★★★☆

★★★☆☆

★★☆☆☆

★☆☆☆☆

Cast my Vote!

Options

- Printer Friendly Page
- Send to a Friend

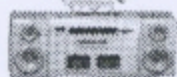
Select Languages

Select Interface Language:

English

internet radio

Selected station:
No choice made yet



- Select station -

Load in separate window

Copyright Just4me.NL

Internet TV

You are watching:
Nothing selected yet



- Select station -

presidente mao, indigeribile per che era abituato ai re-la-sol di guccini e masi (testuale); il banco del mutuo soccorso in piazza navona, il primo maggio de 1975, per festeggiare la vittoria vietnamita. Lolli e radio alice, con quel pianoforte che suonava sulle barricate.

La voglia, il bisogno di dire e quello di difendersi. Lo so bene chi è la compagna a pagina ventidue, lo ricordo bene il sorriso beffardo del funzionario capo, mentre la bara di zinco usciva dal portone. No, non era clara il suo vero nome.

Le scelte condivise e quelle non. Il comizio, e la cacciata, di lama dalla sapienza di roma.

Poteva essere imboccata un'altra strada? Forse. Ma i morti - dice

paolo emilio calvesi, il protagonista - sono morti, i nostri e i loro, e per di più non siamo stati noi a cominciare!

La morte di angela, nel libro, è una coltellata. Senza lacrime e senza rabbia. Segna, in qualche modo la fine del percorso. Le scelte condivise e quelle non!

Qualcosa di diverso poteva essere fatta, se solo ci si fosse sentiti dalla stessa parte. Come quel giorno, a firenze, con i rodolfo boschi,

di cui nessuno ha mai più parlato.

Meglio parlare di "poveri untorelli", vero?

Il libro "l'amore degli insorti" finisce con una rivelazione che non ha alcun sapore di colpo di scena, come è giusto che sia. Finisce, soprattutto, una ventina di pagine prima della parola fine, con una lunga poesia di otto pagine, quasi un poema a verso libero che riassume e sintetizza tutto, col suo romanticismo che eravamo noi.

"E mi rimane, infine, la certezza che si possa sbagliare dalla parte giusta

schierati a protezione di un'intesa tra l'utopia di chi insegue gli orizzonti

e gli orizzonti stessi che si spostano per noi

come se fossero le guide di un cammino

in fondo al quale scavalcare il mare per ritrovare il l'amore degli insorti che solo noi sappiamo pronunciare".

Dopo "scirocco", di girolamo de michele, "l'amore degli insorti" di stefano tassinari è un'altra lezione nel corso di "educazione alle lacrime". Grazie stefano!